

# Q

Ieri sera acceso dibattito durante i lavori del comitato direttivo socialdemocratico. I repubblicani decidono la prossima settimana

## Elezioni politiche: candidature difficili per il Psdi

BRINDISI - Dopo democristiani, comunisti e socialisti ieri sera è toccato ai socialdemocratici scegliere i candidati della provincia di Brindisi che entreranno nella lista della circoscrizione Brindisi - Lecce - Taranto per le elezioni politiche del 26 giugno prossimo.

Il dibattito è stato lungo ed incerto. In apertura di seduta il comitato direttivo provinciale ha respinto all'unanimità le dimissioni di alcuni componenti. Il dibattito politico vero e proprio è iniziato con le proposte di candidature avanzate dalla maggioranza vicina a Di Giesi. Il segretario provinciale Antonio Nacci ha proposto i nomi di Giuseppe Annichiarico, Eugenio Sarli ed Ermanno Vitto. Nel collegio senatoriale Ferruccio Vadda.

La minoranza provinciale vicina al segretario nazionale Longo ha chiesto di poter esprimere nelle prossime 24 ore le due proposte di candidature magari per posta. Su questa richiesta si è incentrato il dibattito e la maggioranza ha subito replicato che non era possibile assolutamente rinviare la designazione dei candidati

poiché lo statuto impone al direttivo provinciale la ratifica delle stesse. A tarda sera si discuteva ancora.

Dei due candidati della minoranza uno è comunque certo: Salvatore Faldetta. Il secondo potrebbe essere anche Adamo Nardelli.

I repubblicani definiranno i loro cinque nomi per la Camera nei primi giorni della prossima settimana. Fino ad ora due sono i nomi sicuri: Corrado De Rinaldis Saponaro e Fulgenzio Clavica. Il terzo nome sarà ancora di un iscritto, mentre sono in corso trattative con due indipendenti. Nel pomeriggio di ieri, intanto, è filtrata la notizia secondo cui il capolista della circoscrizione Brindisi - Lecce - Taranto potrebbe essere Susanna Agnelli.

Per il collegio senatoriale il candidato repubblicano è ormai definito: l'avvocato Adolfo Gianfreda. L'unica cosa da definire ancora, è l'accordo su base regionale per i collegi senatoriali con il Pli. Di questo stanno ancora discutendo i due segretari nazionali dei partiti i quali stanno trattando congiuntamente l'accordo per la Puglia ed il Friuli.

# Interessante precedente sul problema dell'omologazione

## Laboratori d'analisi: c'è già una sentenza del pretore

BRINDISI - (M.O.) La questione sollevata nei giorni scorsi dal sostituto procuratore dott. Vincenzo Farina, circa la richiesta di revoca dell'omologazione dei laboratori d'analisi costituiti come società di capitali, ha un interessante precedente anche a Brindisi.

Con una sentenza del 7 marzo scorso, infatti, il pretore dott. Michele Di Schiena, respingeva un ricorso presentato da un medico specializzato in radiologia contro la Regione Puglia (si trattava di una controversia di lavoro). Tra le motivazioni della stessa sentenza, anche una interpretazione della legge n.1815 del 23.11.39 che praticamente non si discosta da quella avanzata dal magistrato della Procura brindisina. Senza entrare nel merito di quella causa, estrapoliamo i passaggi della sentenza che riguardano il problema dei laboratori d'analisi costituiti come società di capitali, ed il ruolo del professionista così come viene inquadrato dalle norme.

Il dott. Michele Musai, con il suo ricorso, chiedeva un accertamento del proprio diritto soggettivo ad ottobre ai sensi del Dpr 1.5.80, l'automatico trasferimento della convenzione inerente la branca radiologica al «Centro medico diagnostico strumentale srl». Nel merito, rilevava il pretore Di Schiena, la domanda del ricorrente appariva destituita da qualsiasi fondamento giuridico. L'accordo collettivo nazionale del 22/2/80 prevede infatti

Il dott. Di Schiena in una controversia di lavoro fornì una interpretazione della legge 1815 del '39 praticamente uguale a quella sostenuta oggi dal giudice Farina. Un pronunciamento della Corte d'Appello barese



al punto 2 che «qualora il professionista convenzionato trasformi... la propria attività da gestione individuale a gestione societaria», alla nuova struttura «venga automaticamente trasferito il rapporto precedente, purché il titolare originario rimanga corresponsabilizzato nella nuova gestione». Secondo il pretore brindisino una corretta interpretazione letterale e logica della norma porta a ritenere necessarie due condizioni perché sorga nel professionista il diritto al

trasferimento del rapporto precedente alla nuova struttura societaria: che sia il professionista convenzionato a trasformare la propria attività, e che poi egli risulti corresponsabile della nuova gestione. La seconda condizione riguarda la situazione di risultato, osservava il dott. Di Schiena, che deve essere caratterizzata da una partecipazione in corresponsabilità del professionista nella struttura trasformata. Il dott. Musai era entrato in una società (il «Centro medi-

co diagnostico strumentale srl»), costituita senza di lui il 28.1.81, e quindi egli non aveva trasformato la propria attività gestionale. Ma per altro verso, proseguiva il pretore nella sentenza, con precedenza logica rispetto alla tesi enunciata ed in maniera più radicale, la pretesa del Musai appariva inconsistente.

Infatti l'esercizio diretto della professione sanitaria da parte di una società di capitali, come appunto il «Centro medico diagnostico strumentale srl», deve considerarsi non consentito dalla legge n.1815 del 23.11.39. E qui il pretore Di Schiena ha citato un pronunciamento della Corte d'Appello di Bari del 27 gennaio 1982 (su reclamo di un notaio avverso il decreto 23.11.81, con il quale il Tribunale di Bari aveva respinto la richiesta di omologazione dell'atto costitutivo della società «Studio di fisiokinesiterapia srl»), il cui orientamento è stato condiviso dalla Commissione di controllo sugli atti della Regione Puglia.

Quindi, oltre alla sentenza del pretore Di Schiena, al pronunciamento della Corte d'Appello barese, a favore delle tesi avanzate dal sostituto procuratore Farina vi è anche un orientamento dell'organismo regionale di controllo. Ora vedremo quali decisioni assumerà il Tribunale di Brindisi. Il ricorso presentato dal magistrato della Procura, da quanto si sa, non è ancora stato portato in camera di consiglio.

## Le manette sono scattate ai polsi di Giuseppe Murgia

### Aveva in casa 100 grammi di hascisc: arrestato

BRINDISI - Giacinto Murgia, 30 anni, è stato arrestato ieri mattina da personale della Squadra mobile. L'accusa è di detenzione di sostanze stupefacenti. Gli agenti hanno sequestrato circa 100 grammi di hascisc già confezionato in «spinelli». L'operazione si è svolta nell'ambito delle attività di repressione dello spaccio di stupefacenti in corso nel capoluogo ed in provincia, ma c'è anche un'altra ragione alla base della visita effettuata dalla polizia in casa del Murgia: il sospetto che lo stesso sia coinvolto in un giro di ricettazione di armi, da cedere poi ad esponenti della «mala» per vari scopi. Ma gli agenti non hanno trovato traccia né di pistole o altro. In un cassetto della scrivania personale del giovane pregiudicato (Giacinto Murgia ha precedenti specifici per droga) c'erano solo le sigarette all'hascisc.

Giacinto Murgia è il fratello dell'altrettanto noto



Giacinto Murgia

Salvatore Murgia, arrestato qualche mese fa perché trovato in possesso di un discreto quantitativo della stessa sostanza stupefacente sequestrata ieri.

Gli agenti ieri, al momento della perquisizione, non hanno trovato in casa il giovane. Allora hanno atteso pazientemente che rientrasse. Giacinto Murgia era ben lontano dal sospettare un sopralluogo della polizia nella propria abitazione, perciò all'ora

del desinare è tornato a casa tranquillamente. Purtroppo il pranzo ha subito un rinvio, dato che per lui era già programmata una tappa in questura, per gli accertamenti del caso e l'interrogatorio, e poi il trasferimento nel carcere circondariale di via Appia, dove ora attende di essere ascoltato dal magistrato di turno, alla presenza del suo avvocato di fiducia.

Gli ambienti in cui circolano gli stupefacenti, dunque, vengono tenuti sotto stretto controllo, anche quando non si tratta di eroina, ma delle cosiddette droghe leggere. E soprattutto quando, oltre alla droga, ci sono di mezzo sospetti di strani «giri», come quello di armi ad uso e consumo della mala.

Non si sa cosa Giacinto Murgia abbia dichiarato agli inquirenti, ma probabilmente a proposito dell'hascisc avrà pronunciato la frase d'obbligo: «E' per consumo personale».

## Mesagne: benzinaio finisce dentro

MESAGNE - I carabinieri di Mesagne ieri mattina hanno tratto in arresto il ventiduenne Domenico Santacesaria, benzinaio del luogo, sotto l'accusa di ricettazione. Durante una perquisizione nel domicilio dello stesso, i militari hanno rinvenuto un notevole quantitativo di autoradio rubate.

Nel corso della stessa operazione, i carabinieri hanno anche arrestato due minorenni, che lavoravano per il Santacesaria. Praticamente, secondo le accuse, quest'ultimo aveva alle proprie dipendenze un certo numero di ragazzi, che portavano a segno dei furti su commissione.

Santacesaria è stato associato alle carceri di Via Appia, a Brindisi, mentre i due giovanissimi ladri sono stati accompagnati al carcere minorile di Lecce. L'operazione dei militari di Mesagne si inquadra nell'iniziativa tesa a stroncare il fenomeno dei furti d'auto nella città.

## Per coordinare l'attuazione

### Accordo Montedison

### Nasce il comitato

BRINDISI - Sono stati confermati ieri mattina a Roma gli impegni contenuti nell'accordo Montedison firmato il 26 gennaio scorso.

In un incontro al vertice, tenutosi presso il ministero del Lavoro a Roma, è stata formalizzata la costituzione di un gruppo di lavoro composto dai rappresentanti dei ministeri delle Partecipazioni Statali e del Lavoro, della Regione Puglia, di Montepolimeri, di Montedison, della Fulc (a livello nazionale e locale) e della Federazione Unitaria Cgil - Cisl - Uil provinciale. Il gruppo di lavoro avrà il compito di coordinare, dal punto di vista tecnico, le varie fasi attuative dell'accordo e di attivare, in tutti i modi possibili l'esecuzione dell'intesa individuando strumenti idonei.

Nel corso della riunione presieduta dall'onorevole Leccisi, sottosegretario di Stato al Lavoro, rispondendo alle precise richieste del sindacato, i rappresentanti del governo hanno confermato gli impegni relativamente alla reindustrializzazione dell'area brindisina ed al riscollocamento del personale in «esuberanti» del petrolchimico, attraverso gli investi-

menti previsti dal ministero delle Partecipazioni Statali.

I cassintegrati ex - Montedison, attendevano da questo incontro risposte precise sulla retribuzione dell'integrazione salariale prevista per tutti coloro che hanno scelto di frequentare i corsi di formazione professionale. Integrazione che era stata già formalmente richiesta al Fondo Sociale Europeo. A questo proposito la Regione Puglia, confermando gli impegni assunti nell'ambito dell'accordo, ha dichiarato la sua disponibilità ad anticipare il finanziamento delle attività formative, attraverso un apposito e tempestivo provvedimento regionale.

Per esaminare tutti gli aspetti dell'operazione, che dovrebbe essere avviata entro breve tempo, le tre parti interessate (Regione Puglia, Montepolimeri ed organizzazioni sindacali), si sono riunite mercoledì 24 maggio sempre a Roma, presso il ministero del Lavoro.

Nel corso della nuova riunione saranno verificati tutti gli strumenti tecnici necessari alla realizzazione dell'intesa compreso appunto l'aspetto retributivo.